

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— X LEGISLATURA —————

SUPPLEMENTO

GIUNTE E COMMISSIONI parlamentari

—————

347° RESOCONTO

SEDUTE DI MARTEDÌ 18 LUGLIO 1989

—————

INDICE

Commissioni permanenti

9^a - Agricoltura e produzione agroalimentare *Pag. 2*

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9^a)

MARTEDÌ 18 LUGLIO 1989

74^a Seduta*Presidenza del Presidente*

CARTA

Intervengono il ministro dell'agricoltura e delle foreste Mannino e il sottosegretario di Stato allo stesso dicastero Cimino.

La seduta inizia alle ore 16,55.

IN SEDE REFERENTE

Conversione in legge del decreto-legge 15 giugno 1989, n. 231, recante misure urgenti a favore delle aziende agricole e zootecniche danneggiate dalla eccezionale siccità verificatasi nell'annata agraria 1988-1989 in alcune regioni del Mezzogiorno e nella provincia di Grosseto (1821) (Rinviato dall'Assemblea in Commissione nella seduta del 5 luglio 1989)

Coviello ed altri: Norme per il risanamento e la ripresa produttiva delle aziende agricole meridionali ripetutamente colpite da eccezionali calamità ed avversità atmosferiche nel periodo 1983-1989 (1773) (Rinviato dall'Assemblea in Commissione nella seduta del 5 luglio 1989)

Cascia ed altri: Interventi a favore delle aziende agricole colpite dalla siccità dell'inverno 1988-1989 nelle regioni Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Toscana, Sardegna e Sicilia (1806) (Rinviato dall'Assemblea in Commissione nella seduta del 5 luglio 1989)

e del voto regionale n. 52 attinente ai predetti disegni di legge

(Ripresa e conclusione dell'esame congiunto)

Si riprende l'esame congiunto dei provvedimenti in titolo (rinviati dall'Assemblea in Commissione nella seduta del 5 luglio scorso).

Il ministro Mannino esprime preoccupazione per la necessità di reperire una adeguata copertura finanziaria agli emendamenti proposti dai vari commissari. Chiede, pertanto, alla Commissione di rinviare l'esame del provvedimento alla settimana successiva, in quanto, essendo tra l'altro imminente la formazione del nuovo Governo, i problemi relativi alla copertura del decreto-legge potrebbero trovare nel frattempo una soddisfacente soluzione.

Il presidente Carta ricorda che la Commissione ha già ottenuto una sospensione con conseguente rinvio ad essa del provvedimento. Fa presente altresì che nell'ipotesi (che sembra certa), in cui non venga accordata una nuova sospensione, l'Aula procederà all'esame dei provvedimenti in titolo nella seduta antimeridiana di domani.

Il senatore Sartori ritiene opportuno il rinvio, se motivato dalla necessità di individuare la copertura per gli emendamenti proposti, e ritiene che occorra evitare il rischio che la Commissione non sia messa in condizione di esprimere un proprio compiuto parere in Assemblea.

Il senatore Cascia esprime parere contrario alla richiesta di rinvio, in quanto da un lato vi è urgenza di provvedere nei confronti delle aziende agricole e dall'altro c'è già un parere da parte della 5ª Commissione sugli emendamenti proposti al testo del decreto-legge. D'altro canto, la richiesta di rinvio non corrisponde ad una assunzione di responsabilità da parte del Governo, che in realtà intende trasferire il problema all'Esecutivo che verrà costituito nei prossimi giorni.

Riprendendo la parola, il ministro Mannino precisa che, allo stato, le uniche ipotesi praticabili appaiono le seguenti: o il rinvio della discussione, o il ritiro degli emendamenti, eccezion fatta, tutt'al più, per quelli sui quali la Commissione bilancio ha espresso parere favorevole.

Il senatore Mora concorda con le ipotesi prospettate dal ministro Mannino, nella speranza che il nuovo Governo possa reperire i fondi necessari a soddisfare le esigenze delle categorie interessate.

Anche il senatore Perricone esprime apprezzamento per la proposta di rinvio del Ministro e lamenta che, quando si tratta di reperire fondi necessari per la copertura di provvedimenti di legge, emergano sempre difficoltà ove questi provvedimenti concernano il settore dell'agricoltura.

Il senatore D'Amelio rileva che la proposta di rinvio è motivata anche dalla particolare situazione politica del momento e dal fatto che nei prossimi giorni verrà costituito un nuovo Governo. Precisa, comunque, in qualità di senatore della Commissione bilancio, che quest'ultima, nell'esprimere parere favorevole all'emendamento volto ad integrare di 300 miliardi il Fondo di solidarietà nazionale, ha inteso considerare tale cifra come aggiuntiva a quella già contemplata nell'articolo 8 del decreto-legge.

Invita, infine, la Commissione a valutare i gravi danni sofferti in particolare dalle colture di cereali nella provincia di Matera.

Il senatore Diana concorda con l'interpretazione data dal senatore D'Amelio al parere della Commissione bilancio e insiste per una rapida approvazione del provvedimento.

Il senatore Coviello ricorda che vi è l'esigenza di dare una risposta rapida ed efficace ad una situazione di emergenza che si è andata aggravando nel corso degli ultimi anni e che ha colpito soprattutto il Mezzogiorno d'Italia.

In Commissione, poi - prosegue l'oratore - sono sorte ulteriori esigenze, quali quelle di includere talune province non appartenenti al Mezzogiorno nel novero delle zone destinatarie del decreto-legge. È chiaro, che, così facendo, si sono rese necessarie somme ulteriori rispetto a quelle stanziare nel decreto-legge e alle altre individuate dalla Commissione, somme, queste, che debbono, invece, essere destinate in via assolutamente prevalente al Meridione.

Si impone, quindi, una approfondita valutazione in questa sede, volta a stabilire esattamente a quali zone debbano essere destinati i 300 miliardi aggiuntivi sui quali la Commissione bilancio non ha opposto riserve.

Il senatore Meraviglia ritiene giustificata la richiesta di rinvio formulata dal Governo, motivata dalla natura dimissionaria dell'Esecutivo e dalla particolare gravità dei problemi inerenti alla copertura del provvedimento. Manifesta preoccupazione per l'estensione dell'area degli interventi e ribadisce che comunque deve essere ferma la volontà di agire con urgenza, senza attendere un'eventuale reiterazione del provvedimento.

Il senatore Vercesi apprezza la novità contenuta nella dichiarazione del Ministro. Ricorda che il vincolo posto dal parere della Commissione bilancio, volto a destinare i 300 miliardi aggiuntivi alle regioni meridionali, crea problemi gravi per le altre aree interessate dal fenomeno della siccità. Ritiene che per trovare una migliore soluzione del problema sia necessario accogliere la richiesta del Ministro in modo da reperire finanziamenti più adeguati e selezionare le proposte emendative.

La senatrice Moltisanti è contraria al rinvio proposto dal Governo, in quanto le motivazioni addotte non sono condivisibili. L'ulteriore dilazione penalizzerebbe maggiormente gli agricoltori del Mezzogiorno; inoltre non è ammissibile trasferire sul nuovo Governo tale problematica. Pur riconoscendo l'insufficienza delle provvidenze disposte dal decreto-legge, ritiene che occorra convertirlo in tempi rapidi (ciò non preclude, infatti, l'eventuale adozione di altri provvedimenti in materia).

Il presidente Carta ribadisce che il termine assegnato dall'Assemblea alla Commissione (a riferire in Aula nella seduta antimeridiana di domani) deve considerarsi perentorio.

Il ministro Mannino riconosce l'insufficienza delle provvidenze disposte rispetto alla valutazione dei danni provocati dalla siccità; d'altra parte il Governo si riservava di rifinanziare la legge n. 590 del 1981, ma l'intervenuta crisi ha impedito tale operazione. Gli emendamenti presentati aggravano la situazione e quindi ritiene indispensabile il rinvio della discussione del provvedimento; d'altro canto, ribadisce la necessità di contenere tali emendamenti nei limiti dei 300 miliardi aggiuntivi e su ciò si richiama al senso di responsabilità dei commissari.

Il senatore Lops ricorda che la crisi della produzione agricola si trascina ormai da molti anni e che pertanto il Governo avrebbe dovuto per tempo provvedere a rifinanziare la legge n. 590 del 1981. Ritiene, comunque, necessario procedere rapidamente all'approvazione del decreto.

Dopo un ulteriore intervento del senatore Perricone (il quale rileva che probabilmente anche il recupero di ulteriori 300 miliardi potrebbe essere insufficiente), ha la parola il senatore Cardinale il quale fa presente che, purtroppo, da una corretta interpretazione del parere della Commissione bilancio in relazione agli emendamenti sui quali questa ha espresso parere favorevole, si evince che i 300 miliardi non sono aggiuntivi bensì comprensivi dei 270 già stanziati dal decreto-legge, e ciò introduce elementi di ulteriore preoccupazione.

Il senatore Cascia ritiene che la questione posta dal senatore Cardinale meriti approfondimenti. Occorre infatti chiarire quale fosse la finalità dell'emendamento proposto dalla maggioranza, volto a recuperare i 300 miliardi da destinare al Fondo di solidarietà nazionale.

A questo punto, il senatore Coviello propone che la Commissione, valutate le dichiarazioni del Ministro e alla luce del parere della Commissione bilancio, inviti il Governo ad esaminare l'opportunità di reperire i fondi necessari ad assicurare la copertura finanziaria degli

emendamenti proposti e la presidenza del Senato a rinviare la discussione in Aula del decreto-legge.

Il presidente Carta avverte che un'eventuale richiesta di rinvio della discussione alla Presidenza del Senato necessiterebbe del consenso unanime della Commissione e decide di sospendere brevemente la seduta.

(La seduta sospesa alle ore 19, è ripresa alle ore 19,30).

Il presidente Carta, constatato che, stante l'opposizione del Gruppo comunista e del Movimento sociale italiano-Destra nazionale, non è possibile raggiungere l'unanimità sulle proposte del senatore Coviello e preso atto che, nel contempo, in via informale, sono giunti chiarimenti dalla Commissione bilancio sul parere da questa espresso sugli emendamenti (nel senso che i 300 miliardi debbono considerarsi aggiuntivi rispetto all'originario stanziamento del decreto-legge) propone di passare senz'altro all'esame dell'articolo.

In sede di esame dell'articolo 1 del decreto-legge, con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, viene posto ai voti e risulta respinto un emendamento dei senatori Cascia ed altri volto, ad inserire tra le zone destinarie del provvedimento le province di Roma, Viterbo, Siena, Livorno e Pesaro.

Successivamente, con il parere favorevole del relatore, viene posto ai voti ed approvato un emendamento governativo volto ad inserire tra le zone destinarie del provvedimento le province di Viterbo, Siena e Pesaro.

Viene, quindi, posto ai voti ed approvato un emendamento della Commissione soppressivo del comma 2 dell'articolo 1 e volto, conseguentemente, a richiamare, nello stesso comma 1, le procedure previste dalla legge 15 ottobre 1981, n. 590.

Con il parere contrario del relatore e del sottosegretario Cimino (e dopo una breve illustrazione del senatore Margheriti), viene posto ai voti e risulta respinto un emendamento, dei senatori Cascia ed altri, aggiuntivo di un comma all'articolo 1 e mirante ad anticipare alle regioni il 70 per cento delle somme da corrispondere per le fattispecie previste dal decreto-legge.

Vengono, poi, ritirati tutti gli altri emendamenti proposti al testo dell'articolo 1.

Non essendovi emendamenti all'articolo 2, si passa all'esame dell'articolo 3.

Con il parere favorevole del relatore e del sottosegretario Cimino viene posto ai voti ed approvato un emendamento volto a sostituire al comma 1 le parole «nelle produzioni cerealicole e foraggere non inferiori al 35 per cento della produzione lorda vendibile» con le altre «abbiano subito perdite non inferiori al 35 per cento della produzione lorda globale, esclusa quella zootecnica».

Il senatore Cascia ritira un emendamento da lui proposto al comma 1 dell'articolo 3 e, successivamente, viene posto ai voti ed approvato con il parere favorevole del relatore e del rappresentante del Governo un emendamento, proposto unanimamente dalla Commissione, soppressivo del comma 2 dell'articolo 3. Risulta, quindi, precluso un emendamento del senatore Cascia al predetto comma 2. Il senatore Cascia ritira, altresì, un'altra sua proposta di modifica al comma 3 dell'articolo in questione. Infine, con il parere favorevole del relatore e del rappresentante del

Governo, viene approvato un emendamento della Commissione, soppressivo dell'ultimo periodo del predetto comma 3.

Posti separatamente ai voti, con il parere contrario del relatore e del sottosegretario Cimino, risultano respinti due emendamenti del Gruppo comunista, aggiuntivi di altrettanti articoli all'articolo 3. A questo punto, il senatore Cascia ritira altro emendamento, aggiuntivo di un ulteriore articolo al testo dell'articolo 3.

In sede di esame dell'articolo 4, il senatore Coviello illustra un emendamento, di cui è primo firmatario, interamente sostitutivo del suddetto articolo. Su tale proposta di modifica si esprimono favorevolmente il relatore e il rappresentante del Governo. Dopo interventi dei senatori Vercesi, Diana, Perricone e Cascia, l'emendamento, posto ai voti, risulta approvato. A questo punto, il Gruppo comunista presenta un emendamento volto ad inserire nel testo dell'emendamento testè approvato l'estensione ai mutui ivi previsti delle garanzie del fondo interbancario. Anche tale modifica, con il parere favorevole del relatore e del rappresentante del Governo, risulta approvata.

Sono, pertanto, preclusi tutti gli altri emendamenti proposti all'articolo 4.

In sede di esame dell'articolo 5, il senatore Vercesi illustra un proprio emendamento volto a sostituire, al comma 1, le parole «le cooperative agricole» con le altre «gli organismi cooperativi e le associazioni di produttori riconosciute».

Il senatore Cascia si dichiara contrario ad inserire la dizione «organismi cooperativi». Il relatore ed il rappresentante del Governo si rimettono alla Commissione che, successivamente, approva l'emendamento in questione. Risulta precluso un analogo emendamento dei senatori Cascia ed altri.

Con il parere favorevole del relatore e del rappresentante del Governo, viene posto ai voti ed approvato un emendamento della Commissione soppressivo dell'ultimo periodo del comma 2 dell'articolo 5.

Il senatore Tripodi illustra un emendamento volto ad inserire un articolo aggiuntivo all'articolo 5. Su di esso si esprimono in senso contrario il relatore ed il rappresentante del governo: posto ai voti, risulta respinto.

In sede di esame dell'articolo 6, il senatore Vercesi prospetta l'opportunità di sopprimere l'intero articolo ed illustra un emendamento in tal senso. Dopo interventi dei senatori Diana e Micolini (favorevoli alla proposta soppressione), il senatore Cascia esprime il parere contrario del Gruppo comunista sull'eliminazione dell'articolo 6. Il relatore ed il rappresentante del Governo si rimettono alla Commissione. L'emendamento, posto ai voti, risulta pertanto approvato. Sono, conseguentemente, precluse tutte le altre modifiche proposte all'articolo 6.

In sede di esame dell'articolo 7, il senatore Micolini illustra un emendamento - al comma 1 - volto ad inserire dopo la parola «sospendere» le altre «anche parzialmente», a sopprimere le parole «a domanda» e a sostituire l'espressione «esercizio irriguo» con «irrigazione». Su tale emendamento il relatore ed il rappresentante del Governo si esprimono in senso favorevole; esso, posto ai voti, risulta approvato. Al comma 2 dell'articolo 7, il senatore Micolini propone di elevare il limite dell'85 per cento al 90 per cento. Su tale emendamento, il Governo si rimette alla Commissione e il relatore esprime parere favorevole; l'emendamento, posto ai voti, risulta approvato. Vengono ritirati altri due emendamenti, di contenuto analogo ai precedenti, presentati dai senatori della maggioranza.

Il senatore Sartori illustra un emendamento aggiuntivo di un articolo all'articolo 7 volto a prevedere l'applicazione delle provvidenze di cui alla legge 3 ottobre 1987, n. 400 a favore dei lavoratori agricoli dipendenti dalle aziende di cui all'articolo 1 del decreto-legge in esame. Su tale proposta di modifica il senatore Tripodi esprime parere favorevole e il senatore D'Amelio ricorda che la 5^a Commissione ha espresso parere contrario. Per quest'ultima ragione, anche il sottosegretario Cimino esprime parere contrario e il relatore si rimette alla Commissione. L'emendamento, posto quindi ai voti, risulta approvato.

Si passa, poi, all'esame di un emendamento, dei senatori Sartori ed altri, aggiuntivo di un ulteriore articolo a quello precedentemente approvato. Esso prevede che alle aziende agricole assuntrici di manodopera nonché alle aziende coltivatrici dirette, mezzadrili e coloniche di cui all'articolo 1 del decreto-legge, aventi diritto, nel periodo 1981-1989 per almeno tre annate agrarie anche non consecutive, alle provvidenze di cui all'articolo 1, lettere b) e c) della legge n. 590 del 1981, sia concesso l'esonero nella misura del 50 per cento dal pagamento dei contributi previdenziali ed assistenziali dovuti per gli anni 1989 e 1990. Su tale emendamento, il relatore ed il sottosegretario Cimino si rimettono alla Commissione. Esso, posto ai voti, risulta approvato. Sono, conseguentemente, preclusi analoghi emendamenti, aggiuntivi di altrettanti articoli, proposti dalla senatrice Moltisanti, dal Gruppo comunista e dal senatore Perricone.

Il senatore Cascia illustra un ulteriore emendamento aggiuntivo di un articolo ai precedenti, volto a prevedere che le Regioni siano tenute a pubblicare l'elenco nominativo dei beneficiari del presente decreto, nonché l'ammontare delle provvidenze concesse a ciascuno di essi con i relativi comuni di appartenenza. Con il parere favorevole del relatore e del sottosegretario Cimino, anche tale emendamento, posto ai voti, risulta approvato.

In sede di esame dell'articolo 8, il senatore Vercesi presenta un emendamento interamente sostitutivo di detto articolo, volto a ridisegnare la copertura finanziaria del provvedimento nei termini seguenti: all'onere derivante dall'attuazione degli articoli 1, 2 e 4 del decreto per l'anno 1989 si provvede mediante integrazione di lire 300 miliardi del Fondo di solidarietà nazionale, riducendo in misura corrispondente le disponibilità del capitolo 7759 dello stato di previsione del Ministero del tesoro; all'onere di lire 140 miliardi per l'anno 1990 derivante dall'attuazione degli articoli 3, 5, 7 (nonché 7-bis e 7-ter testè approvati), si provvede mediante corrispondente utilizzo delle disponibilità del predetto Fondo; in sede di ripartizione degli stanziamenti fra le regioni interessate, il Ministro dell'agricoltura può provvedere a variazioni compensative dei fabbisogni derivanti dalla applicazione del decreto nei limiti dello stanziamento complessivo da esso recato; le Regioni sono altresì autorizzate ad anticipare le somme occorrenti per l'attuazione del decreto e il Ministro del tesoro potrà apportare le occorrenti variazioni di bilancio.

Con il parere favorevole del relatore e del sottosegretario Cimino, tale emendamento, posto ai voti, risulta approvato. A questo punto vengono ritirati tutti gli altri emendamenti proposti all'articolo 8.

Si passa, successivamente, all'esame di un emendamento dei senatori Cascia ed altri volto ad aggiungere un articolo al testo del disegno di legge di conversione, allo scopo di prevedere un rifinanziamento della legge n. 590

del 1981, per gli anni 1990 e 1991. Con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, detto emendamento, posto ai voti, risulta respinto.

La Commissione, infine, conferisce mandato al presidente Carta a riferire in senso favorevole alla conversione del decreto-legge, invitandolo a chiedere (nella seduta antimeridiana dell'Aula di domani) l'autorizzazione alla relazione orale. Propone, altresì, l'assorbimento nel disegno di legge 1821 degli altri, di iniziativa parlamentare, posti all'esame congiunto, e dichiara concluso l'esame del voto della regione Puglia attinente ai predetti disegni di legge.

La seduta termina alle ore 21,40.